

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1968

(131^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Contributo dello Stato al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza » (2204)
(D'iniziativa dei senatori Donati e Pignatelli) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 2153, 2155
CALEFFI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	2155
DONATI	2155
FARNETI Ariella	2155
ZACCARI, <i>relatore</i>	2154

La seduta è aperta alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Baldini, Basile, Bellisario, Donati, Farneti Ariella, Germanò, Giardina, Granata, Limoni, Maier, Monaldi, Moneti, Morabito, Piovano, Romagnoli Carrettoni Tullia, Romano, Russo, Scarpino, Schiavetti, Spigaroli, Stirati e Zaccari.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi, Elkan e Romita.

MONETI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Donati e Pignatelli: « Contributo dello Stato al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza » (2204)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Donati e Pignatelli: « Contributo dello Stato al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza ».

Avverto che sul disegno di legge in esame la Commissione finanze e tesoro, facendo seguito al parere (contrario) in precedenza espresso, comunica di aver preso atto della comunicazione del Ministro della pubblica istruzione, che alla spesa di lire 10 milioni a carico del bilancio dello Stato per un contributo annuo in favore del Museo internazionale delle ceramiche di Faenza si potrà far fronte con riduzione di pari

importo del capitolo 2525 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 1968 (« Spese per il funzionamento di musei, gallerie, pinacoteche, eccetera » - lire 2 miliardi 126 milioni) e quindi di non opporsi ad un emendamento in tal senso e, di conseguenza, all'ulteriore corso del provvedimento.

La 5ª Commissione, peraltro, richiama la nostra attenzione sulla necessità di modificare, in conseguenza, nell'articolo 1, l'esercizio di decorrenza del contributo e di prevedere, per gli esercizi successivi al 1968, la copertura per mezzo di uguale riduzione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Z A C C A R I, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 2204 d'iniziativa dei senatori Donati e Pignatelli « Contributo dello Stato al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza », sottopone alla nostra attenzione un problema di indubbia importanza.

Il Museo delle ceramiche di Faenza, con tutta l'organizzazione scientifica e tecnica che vi converge, rappresenta un centro di attività culturale di importanza nazionale ed internazionale. Il nome stesso della città di Faenza, per l'antichità della tradizione ceramistica che vi è nata e vi si è sviluppata, almeno a partire dal Medioevo, costituisce un'insegna e un simbolo essendo passato in francese e in altre lingue (*faïence*) a significare la ceramica artistica, porcellana o maiolica che dir si voglia.

Lo studio di tale ceramica è oggi in crescente sviluppo nei vari Paesi del mondo; interi reparti dei principali musei europei ed extraeuropei vi sono dedicati; il Museo di Faenza rappresenta perciò un organo di collegamento e di riferimento storicamente ed internazionalmente voluto che deve essere sotto ogni aspetto potenziato sotto il profilo organizzativo non meno che dal punto di vista tecnico.

La relazione, che è stata predisposta dai proponenti, è quanto mai dettagliata e precisa nella dimostrazione dell'organizzazione scientifica e tecnica dell'istituzione per cui si propone la concessione di un contributo

da parte dello Stato; penso sia qui opportuno riassumerla brevemente.

Il Museo internazionale delle ceramiche, nato nel 1908, eretto in ente morale nel 1912, è centro propulsore di numerose attività tutte interessanti la ceramica, fra cui ricorderò il Museo vero e proprio, che accoglie espressioni di ceramica artistica e di arte popolare di quasi tutte le parti del mondo; la Scuola di ceramica, nucleo originale dell'attuale Istituto statale d'arte per la ceramica; la biblioteca che rappresenta la più specializzata raccolta per lo specifico settore; la fototeca; le pubblicazioni della rivista « Faenza », conosciute in tutto il mondo; i corsi ad alto livello, i concorsi sempre di carattere internazionale, nonché le numerose pubblicazioni ed esposizioni.

Si tratta di un'istituzione che opera in tutto il settore della ceramica nel suo valore artistico, nel suo interesse storico, nel suo aspetto tecnico, nel suo uso pratico, e che pone a disposizione degli studiosi strumenti — bibliografici, fotografici eccetera — per ogni possibile approfondimento interessante, anche sotto il profilo storico, i vari Paesi, le varie tecniche ed i vari sistemi di lavoro.

Tutta quest'attività ha potuto esplicarsi fino ad ora con il contributo della città e degli enti locali e con le donazioni private: quasi assente lo Stato con i suoi mezzi finanziari.

È giunto, penso giustamente e opportunamente, il momento per un contributo dello Stato almeno, cito le parole stesse della relazione pienamente approvandole, « come riconoscimento della collettività nazionale ad una istituzione che dà lustro all'Italia nel mondo ».

Per questi motivi mi permetto sottoporre il disegno di legge all'approvazione degli onorevoli colleghi, non trascurando di aggiungere che l'approvazione può essere anche un riconoscimento all'opera che il nostro collega senatore Donati ha sempre svolto a favore della nobile e meritatamente gloriosa istituzione della sua città.

Per quanto riguarda gli articoli è necessario qualche emendamento, soprattutto per

le osservazioni fatte dalla Commissione finanze e tesoro.

All'articolo 1 è necessario sostituire le parole « dal 1967 » con le parole « dal 1968 ».

L'articolo 2 rimane identico, ed è quello che prevede l'autorizzazione al Museo internazionale di stipulare una convenzione con la quale il Museo stesso mette a disposizione dell'istituto locali, collezioni, fototeca e biblioteca per le lezioni di storia dell'arte e di restauro, mentre questo si impegna a porre a disposizione del Museo quattro dipendenti in soprannumero, tre della carriera ausiliaria e un applicato di segreteria.

Il testo dell'articolo 3 va sostituito col seguente: « Alla spesa derivante dall'applicazione dell'articolo 1 si farà fronte, per l'anno finanziario 1968, con una riduzione di pari importo dello stanziamento di cui al capitolo 2525 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio corrente, ed il trasferimento della relativa somma al capitolo 2123 dello stesso stato di previsione, con la specifica menzione: " Contributo al museo internazionale delle ceramiche di Faenza " ».

Alla spesa derivante dall'applicazione dell'articolo 2 si farà fronte con i mezzi di cui all'articolo 4 della legge 31 ottobre 1966, n. 942.

All'onere relativo agli esercizi finanziari successivi si farà fronte mediante riduzione dei corrispondenti capitoli di bilancio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Io mi permetto di invitare gli onorevoli colleghi ad approvare il disegno di legge per i motivi che ho avuto l'onore di esporre.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole relatore per la passione e la competenza che ha dimostrato nella relazione di questo importante disegno di legge che si riferisce ad un nobilissimo istituto che, come è stato giustamente sottolineato, fa molto onore all'Italia, nel mondo della cultura e dell'arte, e che è molto apprezzato anche all'estero.

Sarò grato al proponente se mi spiegherà qualche cosa circa la scuola popolare che —

come è cenno nello Statuto — dovrebbe essere promossa dall'ente faentino.

DONATI. È una parte ormai realizzata; infatti l'istituto d'arte per la ceramica è il risultato finale della scuola a suo tempo promossa dal Museo.

FARNETTI ARIELLA. L'ampia relazione che accompagna il disegno di legge e le parole dette dal relatore valgono sufficientemente ad illustrare l'importanza del Museo internazionale delle ceramiche di Faenza e soprattutto l'iniziativa, l'attività e il lavoro da esso svolto in tutti questi anni per far conoscere in Italia e nel mondo i pregi di una scuola così importante come quella di Faenza nel campo delle ceramiche, e per far conoscere la città stessa.

Anche a nome del mio Gruppo, preannuncio voto favorevole all'approvazione del disegno di legge presentato dai senatori Donati e Pignatelli, visto che, per i motivi che ho esposto molto brevemente, mi sembra che il contributo che lo Stato darà a questo Museo, è certo ben speso, in quanto volto a valorizzare un'opera molto importante.

PRESIDENTE. Tutto quello che si potrà fare per la diffusione della tecnica ceramistica nel mondo sarà sempre molto opportuno.

CALFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il Governo è favorevole all'approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È concesso al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza un contributo annuo di 10 milioni di lire a partire dal 1967 dai iscriversi sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Il relatore Zaccari ha presentato un emendamento tendente a sostituire in questo articolo la data « 1967 » con la data « 1968 ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1 quale risulta dopo l'introduzione dell'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Art. 2.

Il Museo internazionale delle ceramiche e l'Istituto statale d'arte per la ceramica di Faenza sono autorizzati a stipulare apposita convenzione, da approvarsi dal Ministero della pubblica istruzione, con la quale il Museo si impegna a porre a disposizione dell'Istituto, locali, collezioni, fototeca e biblioteca per le lezioni di storia dell'arte e di restauro e l'Istituto si impegna a porre a disposizione del Museo quattro dipendenti in soprannumero, tre della carriera ausiliaria e un applicato di segreteria.

(È approvato).

Art. 3.

Alla spesa derivante dall'articolo 1 si farà fronte per il 1967 con riduzione di pari importo dello stanziamento di cui al capitolo 5381 elenco 6 dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Agli oneri derivanti dall'articolo 2 si farà fronte con i mezzi di cui all'articolo 4 della legge 31 ottobre 1966, n. 942.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole relatore ha proposto di sostituire questo testo col seguente:

« Alla spesa derivante dall'applicazione dell'articolo 1 si farà fronte, per l'anno finanziario 1968, con una riduzione di pari importo dello stanziamento di cui al capitolo 2525 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio corrente, ed il trasferimento della relativa somma al capitolo 2123 dello stesso stato di previsione, con la specifica menzione: " Contributo al museo internazionale delle ceramiche di Faenza ".

Alla spesa derivante dall'applicazione dell'articolo 2 si farà fronte con i mezzi di cui all'articolo 4 della legge 31 ottobre 1966, n. 942.

All'onere relativo agli esercizi finanziari successivi si farà fronte mediante riduzione dei corrispondenti capitoli di bilancio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Metto ai voti l'articolo 3 nel nuovo testo.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,30.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari